

Editoriale

Con questo primo numero di Turismo e Psicologia ci proponiamo di contribuire al dibattito scientifico sul turismo, dibattito che in Italia si è articolato principalmente all'interno di convegni ed incontri promossi inizialmente dal Comitato Scientifico Nazionale Interdisciplinare "Psicologia del Turismo" e, attualmente, dall'ARIPT – Associazione Ricerche Interdisciplinari Psicologia del Turismo.

L'obiettivo della Rivista è proprio quello di dar voce agli studiosi che indagano il fenomeno turistico con approcci propri delle scienze sociali, per evidenziare i cambiamenti e le trasformazioni in atto. Turismo e Psicologia può costituire un primo passo per iniziare a produrre una chiara e costruttiva linea di sviluppo superando le difficoltà che la complessità di tale fenomeno, ha presentato non solo nella fase di definizione, che nasce dal non ritenerlo un campo d'indagine e di studio teorico ma, soprattutto, in quella di sistematizzazione e di interpretazione.

Ancor più che nel passato è, quindi, necessario superare approcci settoriali che non permettono di avere un quadro completo, capace di indagare il turismo tout court, privilegiando, invece, analisi di tipo interdisciplinare per studiare il fenomeno nel suo complesso con chiavi di lettura diverse ma convergenti e complementari.

L'analisi del fenomeno turistico ha una lunga tradizione ma una breve storia come ci ricorda Gulotta, costituisce un campo di ricerca recente, ricco di stimoli ed interesse. La letteratura di settore ci presenta contributi che provengono da ambiti scientifici diversi espressione di approcci metodologici che permettono di affrontare l'analisi di questa nuova cultura turistica con una lettura interdisciplinare. Per il turismo possiamo parlare più che di una disciplina o di una scienza di un campo di conoscenza, in quanto il suo modo di indagare parte da un'area di interessi e usa i concetti di diverse metodologie per fornirne la spiegazione. Le discipline sociali che studiano il fenomeno turistico ne affrontano l'analisi con lenti interpretative diverse. Sicuramente nessuna di queste possiede gli strumenti teorici e metodologici per affrontare, studiare e comprendere la totalità e complessità del fenomeno. Alla psicologia può essere attribuito il compito di assumere il ruolo di punto di raccordo e di incontro tra i diversi saperi operandone così un'integrazione. Le varie aree di cui la psicologia si compone (quale quella sociale, del lavoro, cognitiva, ambientale, psicofisiologica) possono contribuire allo studio del fenomeno e costituiscono motivi di interesse e stimoli di ricerca.

In questo numero i contributi presentati sono tutti riconducibili alla sezione psico-sociale, sono espressione delle diverse aree della psicologia e affrontano ambiti che ci fanno comprendere la poliedricità del fenomeno e la diversità delle metodologie.

Il turismo, come fenomeno, può considerarsi un fattore di forte rilevanza sia economica che sociale e rappresenta una sorta di evoluzione culturale continua che coinvolge sia i turisti che i residenti, rappresentando un sistema di diffusione di nuovi costumi e modi di vita in tutto il mondo.

All'inizio del terzo millennio, secondo l'European Travel Company, il turismo può considerarsi l'attività più importante in Europa e nel mondo grazie all'aumento del tempo libero. Il ritmo di crescita della domanda sarà più lento rispetto al passato, ma la forte

evoluzione si caratterizzerà per comportamenti frammentati e variabili in cui non si intravede un modello unico di vacanza.

Il contributo di Giuseppe Ruvolo e Giovanni Mignosi, evidenziando le differenze tra turismo e viaggio, definisce il “turismo di formazione” e il ruolo del gruppo.

Maria Grazia Monaci e Rosanna Trentin esplorano, invece, il ruolo dei fattori emotivo-motivazionali nella valutazione della vacanza in una località marina. Le implicazioni di questi risultati possono essere rilevanti nella costruzione di strategie mirate a particolari tipologie di turisti o per migliorare l’immagine di una destinazione.

La vacanza in agriturismo ha conosciuto in questi ultimi anni un notevole sviluppo come risposta sia alla crisi economica sia a specifiche motivazioni personali. Paola Cavallero, Barbara Bertocci e M. Ariano indagano l’autostima e la soddisfazione di vita degli operatori agrituristici toscani. Un ulteriore approfondimento di questa figura, in termini di formazione professionale, è dato dal lavoro di Michela Cortini, Amelia Manuti e Giancarlo Tanucci.

Non possiamo non sottolineare che la specificità del settore turistico comporta la necessità di una formazione mirata per evitare la presenza nel mondo del lavoro di improvvisati specialisti del settore. Il turismo non può essere riduttivamente concepito solo come un fenomeno commerciale, come un’industria che fabbrica “prodotti - servizi turistici”, ne assicura la promozione e le vendite, poiché una tale definizione non riesce ad esprimere a pieno le funzioni del settore.

Il rapporto tra turista ed operatore dell’Ufficio Informazioni Turistiche, in termini di analisi della conversazione, è l’oggetto d’indagine del secondo contributo di Michela Cortini.

Simone Fluperi ci presenta la prima fase della messa a punto di una scala per indagare la relazione turista-residente nel Delta del Po.

Il viaggio educativo, il viaggio di conoscenza che oggi costituiscono un ambito specifico del fenomeno turistico, ossia il turismo scolastico, sono l’oggetto del lavoro di Manrico Brugnoli.

Le riflessioni di Roberto Viridi relative alla riscoperta del genius loci portano ad evidenziare il ruolo dell’esperienza turistica come esperienza interculturale e di educazione alla interculturalità.

Infine, questo primo numero si chiude con una ricerca di Roberta Maeran e Silvia Pinato sull’impatto che la percezione del nome degli alberghi ha sulla valutazione degli stessi da parte dei potenziali clienti.

La sessione Interventi, in questo primo numero, presenta un’esperienza di collaborazione tra mondo accademico (Università degli Studi di Padova) e produttivo (Unindustria) che ha avuto un riconoscimento formale nell’approvazione da parte della Regione Veneto. Tale progetto rientra nell’ambito della Formazione e Ricerca a carattere altamente innovativo. (Cristina Felicioni e Mirco Fontana).

La nostra Rivista è ancora in una fase di rodaggio, confidiamo pertanto nel Vostro sostegno e soprattutto nei Vostri contributi affinché questa avventura editoriale possa continuare.

Roberta Maeran